

Giorgio Belloni, il pittore che parlava con i colori

Target

Classi primarie dalla 3^a alla 5^a

Durata

2 moduli orari

Conduttori

Minimo 2, si consiglia 3 o 4

Tema focus

Il colore nei paesaggi, anche quando osservati dal vero, non ha solo una funzione descrittiva ma evocativa: attraverso le scelte cromatiche l'artista trasmette sensazioni ed emozioni, spesso suggerite anche dai titoli delle opere (ad esempio "Tranquillità", "Ora Mesta").

Opere scelte di Giorgio Belloni da osservare

- Tramonto (*soleil couchant*), 1900-1920 ca, olio su tavola, collezione privata
- Nei campi, 1889 ca, olio su tela, collezione privata, courtesy Enrico Gallerie d'Arte, Milano
- Sconforto, 1921 ca, olio su tavola, collezione privata
- Ora mesta, 1919, olio su tela, collezione privata
- Tranquillità, 1911 ca, olio su tela, collezione privata, courtesy Enrico Gallerie d'Arte, Milano
- Sui monti di Erbezzo (*La raccolta del fieno*), 1890-1891 ca, olio su tela, collezione privata, courtesy Enrico Gallerie d'Arte, Milano
- Poesia, 1892, olio su tela, Milano, Civica Galleria d'Arte Moderna
- Il fiume (*Crepuscolo*), 1937, olio su tela, collezione privata

Abstract

Il laboratorio propone un'esperienza artistica ispirata alla pittura di Giorgio Belloni, con particolare attenzione all'uso espressivo del colore nel paesaggio. Attraverso l'osservazione guidata di alcune opere e una sperimentazione pratica su tela, gli alunni saranno accompagnati a esplorare il rapporto tra colore ed emozione, superando l'idea di rappresentazione realistica a favore di una dimensione più personale e sensoriale.



Obiettivi specifici

- Conoscere la figura di Giorgio Belloni e il suo legame con il territorio;
- osservare e analizzare semplici elementi del paesaggio pittorico (linea dell'orizzonte, colore, luce);
- comprendere il valore espressivo del colore;
- sperimentare tecniche pittoriche non convenzionali (rullo, spatola, spugna);
- esprimere emozioni e vissuti personali attraverso il linguaggio visivo;
- sviluppare capacità di ascolto, osservazione e rielaborazione creativa;
- favorire un approccio libero e non giudicante alla produzione artistica.

Materiali e strumenti

Materiali:

- colori acrilici (almeno 24 tonalità, per favorire una maggiore varietà espressiva)
- tele intelaiate o cartone telato (circa 30 × 40 cm o simili)
- rulli in spugna
- spatole in plastica
- spugne di gommapiuma
- pennelli di varie misure
- fogli di carta da strappare
- cartoncini bianchi piccoli per cartigli
- pennarelli o matite

Strumenti:

- immagini stampate o digitali delle opere di Belloni selezionate (*LIM per proiezione)
- fon/asciugacapelli
- prolunga elettrica

Per preparazione e pulizia:

- teli in plastica o cellophane
- nastro adesivo di carta
- due secchi (uno per l'acqua e uno per la raccolta dei materiali utilizzati, da lavare)
- stracci e spugne
- grembiuli per bambini

Setting

Spazio ampio con tavoli disposti a ferro di cavallo o grandi tavoli configurati per il lavoro collettivo o banchi dell'aula uniti a formare tre o quattro tavoli grandi. Un tavolo centrale o laterale dedicato alla distribuzione dei materiali.

Predisporre un secchio con l'acqua, da usare solo se necessario, per non dover andare nei bagni. Un altro secchio servirà a raccogliere tutti i materiali impregnati di colore. È consigliato predisporre anche un'area separata per l'asciugatura delle opere.

Descrizione

Fase 1: allestimento

Prima dell'arrivo dei bambini, i conduttori preparano lo spazio di lavoro in modo funzionale e ordinato.

I tavoli vengono disposti a ferro di cavallo oppure uniti per creare ampie superfici condivise. Le superfici vengono protette con teli in plastica o cellophane, fissati con nastro di carta. Se necessario, si valuta la copertura anche del pavimento nelle aree più esposte.

Viene predisposto un secchio con acqua pulita e un contenitore separato per la raccolta degli strumenti usati e sporchi di colore.

Ogni postazione viene preparata in anticipo con:

- ✓ una tela
- ✓ un grembiule
- ✓ un rullo
- ✓ due spugne
- ✓ una spatola
- ✓ uno straccio
- ✓ un foglio di carta da strappare



Su un tavolo a parte vengono organizzati i colori acrilici, disposti in modo accessibile ma gestiti dai conduttori, insieme ai cartoncini e agli strumenti per scrivere i titoli.

Le immagini delle opere selezionate vengono tenute pronte per l'osservazione (in formato cartaceo o digitale).

Fase 2: osservazione e stimolo creativo

I bambini vengono accolti e invitati a sedersi in cerchio, preferibilmente a terra per creare un clima raccolto; se necessario si utilizzano sedie.

Un conduttore introduce l'attività spiegando che si realizzerà un'opera d'arte ispirata a un artista del territorio. Si presenta in modo semplice e coinvolgente la figura di Giorgio Belloni, sottolineando il legame con la città e la sua passione per la pittura dal vero.

Cosa puoi dire:

Oggi creeremo un'opera d'arte!

Ma per farlo prenderemo spunto da un grande artista, che è un vostro concittadino, sapete cosa significa?

Chi è l'artista di cui parleremo?

Il suo nome è Giorgio e di cognome fa Belloni. Giorgio è nato e cresciuto proprio qui a Codogno e ha frequentato qui le scuole come voi.

Giorgio è nato molto tempo fa, nel 1861, il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia. Ha frequentato il liceo classico a Codogno.

Giorgio aveva una vera passione per l'arte, per i colori, le luci, e tutto quello che lo circondava.

Quando diventò grande, nel 1878 andò a studiare a Milano, in una scuola chiamata Accademia di Belle Arti di Brera, una scuola molto prestigiosa per studiare arte, molto antica e che esiste ancora oggi.

A Giorgio piaceva uscire, camminare, fermarsi e osservare la natura.

Dipingeva dal vero. Sapete cosa significa "dal vero"? Dipingeva guardando le cose davanti a sé: il mare, i prati, l'acqua, le montagne, i paesaggi.

Era così bravo che all'Accademia vinse tante medaglie proprio in questa specialità.

Amava osservare e dipingere con i colori, usando una tecnica fatta di tante pennellate, strisce, macchie. Non si vede il disegno ma le chiazze di colori!

Si passa poi all'osservazione guidata delle opere, mostrate una alla volta.

L'attenzione viene orientata su alcuni elementi:

- ✓ i colori utilizzati;
- ✓ la linea dell'orizzonte e la sua posizione;
- ✓ la divisione tra cielo e terra/acqua;
- ✓ il modo in cui il colore è steso (macchie, pennellate, sfumature).

Si invitano i bambini a esprimere impressioni ed emozioni:

- ✓ "Questo paesaggio vi sembra tranquillo o agitato?"
- ✓ "Che sensazione vi dà?"
- ✓ "È un luogo caldo o freddo?"

Si introduce così il concetto centrale del laboratorio: il colore come strumento per comunicare emozioni.

Cosa puoi dire:

Scrivendo a sua sorella Antonietta, Giorgio spiegò un quadro così: "c'è l'acqua che riflette tutto quel cielo [...] tutta quella luce, senza darne la forma, ma tutto a strisce tutto a pennellate..."

Guardando le sue opere vediamo sempre una linea d'orizzonte.

Dove si trova? In alto, al centro o in basso? È diritta, sinuosa, spezzata, curva?

Sopra c'è il cielo e sotto a volte il mare, la terra, le montagne, il prato.

A Giorgio piaceva osservare i colori, e come cambiano con l'ora del giorno o con il mutare del tempo: cieli sereni, nuvolosi, chiari, scuri.

Amava dipingere i colori che trasmettevano delle emozioni.

Leggiamo alcuni titoli che usava: "Calma", "Ora mesta": esprimono le emozioni invece che descrivere il paesaggio.

Si introduce l'idea che il colore può comunicare sensazioni, non solo rappresentare la realtà.

Fase 3: dimostrazione

I conduttori mostrano ai bambini, passo dopo passo, come realizzare l'elaborato, lavorando su una tela di esempio visibile a tutti.

Si inizia scegliendo insieme la posizione della linea dell'orizzonte, spiegando che può essere collocata in alto, al centro o in basso, e che questa scelta cambia la percezione del paesaggio.

Successivamente si procede alla selezione di pochi colori (2 o 3 per il cielo), invitando a riflettere sul tipo di atmosfera che si vuole creare. I colori vengono applicati a gocce direttamente sulla tela dal tubetto in piccole quantità.

Con l'uso del rullo in spugna si mostra come stendere e sfumare il colore, facendo incontrare le diverse tonalità in modo graduale. Si evidenzia come i colori possano mescolarsi tra loro senza essere completamente uniformati, creando variazioni e vibrazioni cromatiche.

Una volta completata la parte superiore, si passa alla zona inferiore della tela (terra o acqua), utilizzando altri colori. Il lavoro prosegue con lo stesso rullo, senza pulirlo, per favorire continuità e armonia tra le parti.

Per introdurre elementi del paesaggio (come colline o montagne), si utilizza un foglio di carta strappato: i conduttori mostrano come lo strappo possa generare una linea irregolare e naturale. La carta viene appoggiata sulla tela e il colore viene applicato e sfumato con la spugna lungo il bordo, creando forme morbide e non definite.

Si possono creare profili di montagne, nuvole, colline o altri elementi.

Durante tutta la dimostrazione si sottolinea l'importanza di lavorare con calma, osservando ciò che accade sulla superficie e scegliendo consapevolmente dove intervenire.

Viene ribadito che:

- ✓ non è necessario disegnare prima;
- ✓ non esiste un risultato "giusto" o "sbagliato";
- ✓ ogni scelta cromatica è valida se coerente con ciò che si vuole esprimere.

Infine, si mostra come sia possibile aggiungere, solo in un secondo momento, piccoli dettagli con il pennello, senza però appesantire l'immagine.



Fase 4: creazione

I bambini si spostano nelle postazioni e indossano il grembiule. Tutti i materiali sono già disponibili.

L'attività inizia con un breve momento di concentrazione guidata. Con voce calma e ritmo lento, l'operatore invita i bambini a immaginare un luogo significativo, reale o immaginato, collegato a una sensazione positiva o intensa.

Si orienta l'attenzione su:

- ✓ la luce del luogo;
- ✓ i colori predominanti;
- ✓ l'emozione associata.

Non è necessario che tutti chiudano gli occhi: la partecipazione resta libera.

Si passa poi alla fase operativa:

- ✓ scelta della posizione della linea dell'orizzonte;
- ✓ selezione di pochi colori coerenti con l'immagine mentale.

I colori vengono distribuiti dai conduttori direttamente sulla tela.

I bambini iniziano a lavorare con rulli, spugne e spatole, stendendo e sfumando il colore. Vengono incoraggiati a far incontrare i colori, senza separarli rigidamente, lasciando che si mescolino in modo naturale.

I conduttori accompagnano con domande leggere e non direttive:

- ✓ "Questo colore ti fa sentire calmo o energico?"
- ✓ "Vuoi che sia più chiaro o più intenso?"

Si procede gradualmente alla costruzione del paesaggio, includendo eventuali elementi (colline, montagne) con la tecnica della carta strappata.

L'attenzione è posta sul processo più che sul risultato finale, favorendo un clima sereno e concentrato.

Fase 5: chiusura

Al termine dell'attività, i bambini vengono invitati a osservare i propri lavori e, se possibile, anche quelli dei compagni.

Si apre un breve momento di condivisione, in cui ciascuno può raccontare, se lo desidera:

- ✓ il luogo rappresentato;
- ✓ l'emozione espressa;
- ✓ la scelta dei colori.

L'operatore guida con domande semplici, senza forzare l'esposizione.

Successivamente ogni bambino assegna un titolo alla propria opera, scrivendolo su un cartoncino insieme al proprio nome e classe. Questa fase può anche avvenire mano a mano che i bambini terminano le loro opere.

Il titolo diventa parte integrante del lavoro, rafforzando il legame tra immagine ed emozione.

I conduttori svolgono alcune ultime fasi:

- ✓ i cartigli vengono fissati dietro le tele con nastro carta, infilandoli tra tela e telaio, facendo attenzione a non rovinare la pittura ancora fresca;
- ✓ le opere vengono collocate nell'area predisposta per l'asciugatura;
- ✓ si procede alla pulizia dell'ambiente e degli strumenti.

Monitoraggio

Somministrazione di un breve questionario di restituzione, da compilare in classe con il supporto degli insegnanti, per rilevare:

- gradimento dell'attività;
- comprensione dei contenuti;
- capacità di espressione personale.

Indicatori osservabili:

- capacità di osservazione attenta (immagini, colori, dettagli);
- uso personale ed espressivo del colore;
- capacità di rielaborazione creativa (non copia, ma interpretazione);
- capacità di rappresentare contenuti personali (emozioni, idee, elementi significativi);
- autonomia e coinvolgimento nel processo di lavoro;
- uso adeguato e sperimentale di materiali e tecniche.

Suggerimenti

- Le fasi del laboratorio possono essere documentate fotograficamente e rielaborate in un semplice montaggio video accompagnato da musica, utile per la restituzione finale o la condivisione con le famiglie.
- È utile prevedere e predisporre uno spazio adeguato per l'asciugatura delle tele, evitando sovrapposizioni.

Note

- Il laboratorio si ispira a pratiche affini all'arteterapia, privilegiando l'espressione emotiva attraverso il colore. In assenza di un arteterapeuta conduttore, l'attività mantiene comunque una forte valenza educativa e creativa; può essere condotto come laboratorio artistico nel quale si consiglia di mantenere un clima non giudicante e orientato alla libera espressione.
- I contenuti e le immagini relativi a Giorgio Belloni utilizzati per la progettazione di questo laboratorio sono tratti dal volume *1866-1944 Giorgio Belloni. Natura, luce, memoria*, a cura di Elena Lissoni con Silvia Capponi, Comune di Codogno-Dario Cimorelli Editore, Milano 2025.